

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: Dlgs 152/06, art. 109 – DM 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90:
Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di
contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini.
Progetto: “Lavori urgenti di escavo dei fondali dell’imboccatura del porto di San
Benedetto del Tronto”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico
Centrale

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il
presente decreto;

VISTO l’articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di
organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi dell’articolo 109 del D.lgs. n. 152/2006, dell’art. 21 della L. n.
179/2002 e degli articoli 4 e 5 del D.M. n. 173/2016, l’Autorità di Sistema Portuale
dell’Adriatico Centrale a effettuare, nel rispetto delle prescrizioni di cui all’allegato A del
presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, l’immersione deliberata in
mare, nell’area idonea situata a largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con
vertice B (individuata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A agli atti
di questa amministrazione - *Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell’intervento* – nonché
nella *Relazione Generale* allegata all’istanza ns prot. n. 663062/ITE/A del 05/07/2017) e
l’immersione nella vasca di colmata (individuata nella *Relazione integrativa* allegata all’istanza
ns prot. n. 663062/ITE/A del 05/07/2017) dei sedimenti risultati compatibili con tali opzioni
gestionali provenienti dalle aree dell’imboccatura del porto di San Benedetto del Tronto,
identificate ai fini del campionamento come maglie 1, 2 e 3 (individuate nella *Tavola 2 –
Planimetria area oggetto di escavo stato attuale* - allegata all’istanza ns prot. n. 663062/ITE/A
del 05/07/2017);

DI STABILIRE, che la presente autorizzazione, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, del D.M. n.
173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui
l’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Centrale non rispetti il progetto presentato a
corredo della richiesta e le prescrizioni di cui all’allegato A del presente decreto o in tutti i casi
in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia
dell’ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, inoltre, ai sensi dell’articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che,
qualora si verificano situazioni di emergenza nell’area di prelievo o di immersione, o fenomeni
di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente
autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto può



procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

DI TRASMETTERE copia del presente decreto all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, alla Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto, alla Capitaneria di Porto di Ancona, al Dipartimento Provinciale ARPAM di Ascoli Piceno, alla Direzione Tecnico Scientifica di ARPAM, al CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, alla Posizione di Funzione Economia Ittica e alla Posizione di Funzione Difesa del Suolo e della Costa, Posizione di Funzione Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per esteso all'indirizzo web <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Si attesta, infine, il rispetto dei termini procedurali

Per il dirigente
Letizia Casonato

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 173 *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 10/04/2014 *“Dlgs 152/06 art 21 e LR 3/2012 art 9. Definizione contenuti del SIA. Progetto: Lavori di escavo per adeguamento fondali antistanti la banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore Portuale. Proponente: Autorità Portuale di Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 82 del 08/08/2014 *“Dlgs 152/06 art 21, LR 3/2012 art 9, Lavori escavo per adeguamento fondali antistanti il primo tratto banchina rettilinea alla quota del Piano Regolatore. Autorità Portuale di Ancona. Revisione Allegato I del DDPF 39/VAA/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 127 del 28/11/2014 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 - Autorizzazione immersione in mare materiali escavo fondali marini. Progetto: Lavori adeguamento fondali antistanti primo tratto banchina 26 a quota – 10,00 m. s.l.m.m. - Autorità Portuale Ancona”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 57 del 29/07/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento dell’autorizzazione all’immersione in mare materiali escavo provenienti dai fondali antistanti la banchina 26 del Porto di Ancona di cui al DDPF n. 127/VAA del 28/11/2014”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 62 del 12/08/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109 Autorizzazione immersione in mare. Progetto: Lavori dragaggio canale ingresso e bacino evoluzione porto di Fano con trasporto e conferimento al sito di immersione di Ancona.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 79 del 23/10/2015 *“d.lgs. 152/2006, art. 109. Aggiornamento dell’autorizzazione all’immersione in mare materiali escavo provenienti dal porto di Fano di cui al DDPF n. 62/VAA del 12/08/2015.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 36 del 02/05/2016 *“art. 109 Dlgs152/2006 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.”*;
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n. 39 del 09/05/2016 *“DDPF VAA 36/2016 “art. 109 Dlgs 152/06 e art. 21 L179/2002 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in vasca di colmata del porto di Ancona a La Marina Dorica S.p.A.” Modifica Allegato A – Prescrizione A2.2”*.



- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.51 del 30 giugno 2016 “*art.109 D.lgs. n. 152/06 – Autorizzazione all’immersione deliberata in mare dei sedimenti derivanti dall’escavo parziale del porto di Numana al Comune di Numana*”
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.73 del 5 settembre 2016 “*D.Lgs. n. 152/06, art.109, comma 1, lettera a) e comma 2 – Autorizzazione all’immersione in mare di materiale di escavo. L. 179/2002, art. 21 – Autorizzazione all’immersione all’interno di casse di colmata di materiali di escavo. Proponente: Autorità Portuale di Ancona*”
- Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali n.25 del 30 maggio 2017 “*D.lgs. n. 152/06, art. 109 – D.M. n. 173/2016. Autorizzazione all’immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini. Progetto: “Lavori urgenti di escavo del porto di Numana e conferimento dei sedimenti in aree a mare gestite dall’Autorità Portuale di Ancona – annualità 2017. Proponente Comune di Numana*”.
- Deliberazione di Giunta Regionale 25 gennaio 2017, n. 31 “*L.R. n. 20/2001. Istituzione delle Posizioni dirigenziali e di funzione nell’ambito della Segreteria generale e dei Servizi*”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 24 febbraio 2017, n. 152 “*Articolo 28 della legge regionale n. 20/2001. Conferimento incarichi dirigenziali*”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 10 aprile 2017, n. 371 “*L.R. n. 20/2001. Parziale modifica dell’assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazioni n. 1536/2016 e n. 31/2017*”.

MOTIVAZIONE

Iter del procedimento

Con nota prot. n. 3417 del 05/07/2017, nostro prot. n. 663062/ITE/A del 05/07/2017, l’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Centrale (nel seguito ASP) ha depositato istanza di avvio del procedimento di autorizzazione all’immersione deliberata e all’immersione nella vasca di colmata dei sedimenti derivanti dall’escavo dei fondali dell’imboccatura del Porto di San Benedetto del Tronto.

All’istanza sono allegati i seguenti documenti e cartelle:

- E1 - RELAZIONE GENERALE;
- E2 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- E7 - CAPITOLATO SPECIALE D’APPALTO;
- SCHEDE DI BACINO con i relativi allegati;
- Piano di Caratterizzazione Ambientale e Piano Operativo di Campionamento;
- Allegato 1 – Planimetria area di intervento e aree di caratterizzazione;
- Risultati Analisi ARPAM;
- TAV.1 – COROGRAFIA;
- TAV.2 - PLANIMETRIA AREA OGGETTO DI ESCAVO STATO ATTUALE;
- TAV.3 - PLANIMETRIA AREA OGGETTO DI ESCAVO STATO DI PROGETTO;
- TAV.4a - SEZIONI VOLUMI TEORICI SEZ. 1 - SEZ.10;
- TAV.4b - SEZIONI VOLUMI TEORICI SEZ. 11 - SEZ.17;
- TAV.5 - SEZIONI LONGITUDINALI;
- RELAZIONE INTEGRATIVA.



Con nostra nota prot. n. 679629/VAA/P del 10/07/2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione, indetta la Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 13/07/2017.

Con nostra nota prot. n. 703439/VAA/P del 17/07/2017, come convenuto nella seduta del 13/07/2017, è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi.

Con nostra nota prot. n. 713097/VAA/P del 19/07/2017 è stato inviato il verbale definitivo della riunione del 13/07/2017 della Conferenza di Servizi.

Con nota prot. n. 3637 del 17/07/2017, ns prot n. 706762/VAA/A del 18/07/2017, l'ASP ha trasmesso una parte delle integrazioni richieste nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi e, in particolare:

- *A1-Relazione Tecnico descrittiva* relativa al *Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del pennello parasabbia e di ampliamento della vasca di colmata – 1° stralcio* - del Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- Tavola EG.5 - SEZIONE VASCA DI COLMATA.

Con nota prot. 3658 del 18/07/2017, nostro prot. n.712758/VAA/A del 19/07/2017, l'ASP ha comunicato l'imminente deposito del Piano di Monitoraggio ambientale richiesto.

Con nostra nota prot. n. 720780/VAA/P del 21/07/2017 è stato inviato il verbale definitivo dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 19/07/2017.

Con nota prot. n. 27277 del 21/07/2017, nostro prot. n. 721416/VAA/A del 21/07/2017, ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno ha inviato il proprio contributo istruttorio.

La comunicazione di avvio del procedimento e l'indizione e convocazione della Conferenza di Servizi decisoria sono state pubblicate sul sito web di questa amministrazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-di-impatto-ambientale-VIA/Conferenze-di-Servizi-Procedimenti-di-Valutazione-di-impatto-ambientale>

L'istanza e gli elaborati progettuali, inclusi quelli presentati ad integrazione a seguito di richiesta in sede di Conferenza di Servizi, sono stati pubblicati sul sito web di questa amministrazione al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Descrizione del progetto

Il progetto presentato riguarda la gestione dei sedimenti derivanti dall'escavo dell'imboccatura del porto di San Benedetto del Tronto; l'intervento di dragaggio è stato richiesto dalla Capitaneria di porto competente e dagli operatori locali della flotta pescherecci, per le difficoltà di manovra riscontrate in ingresso/uscita a causa di un consistente insabbiamento dell'imboccatura portuale, che è spesso causa di incagliamento delle imbarcazioni in transito.

Si tratta di un intervento urgente, ma parziale, che interesserà l'area posta all'ingresso del porto, identificata, in particolare, nella Tavola 2 – *Planimetria area oggetto di escavo stato attuale* - allegata all'istanza, per una superficie complessiva pari a 11.200,00 mq, suddivisa, ai fini del campionamento in tre aree di dimensioni 50x50m (aree 1, 2 e 3).

Il dragaggio prevede l'approfondimento dei fondali alla quota -4,00 mt sul livello medio del mare dell'area e la volumetria complessiva di escavo è pari a ca. 14.223 mc, che tiene conto



delle scarpate e delle tolleranze esecutive ipotizzate pari a 25 cm, nonché di eventuale presenza di materiale aggiuntivo in accumulo, per effetto delle correnti.

La caratterizzazione ambientale dei sedimenti coinvolti nel dragaggio di cui trattasi è stata condotta da ARPAM, Dipartimento di Ascoli Piceno, in conformità a quanto previsto dal D.M. n. 173/2016; i prelievi dei campioni sono stati eseguiti in data 02/05/2017.

La classificazione risultante (rft. Tabella 2.7 del capitolo 2.7 dell'Allegato tecnico al D.M. n.173/16) ha individuato per i sedimenti campionati, tre diverse classi di qualità del materiale da dragare e, in particolare, le classi A, B e C. La classe C è stata assegnata a due campioni relativi all'AREA 2, rispettivamente alle profondità 0-50 cm e 100-200 cm dal fondale, mentre gli altri sette campioni sono risultati nelle classi A e B.

Il D.M. 173/2016 prevede che i sedimenti di classe A e B possano essere gestiti mediante l'immersione deliberata in mare in aree idonee, mentre per quelli di classe C prevede l'immersione in ambiente conterminato, in grado di trattenere tutte le frazioni granulometriche, in ambito portuale.

Sulla scorta dei referti analitici pregressi, l'ASP aveva inizialmente previsto la sola opzione di gestione dell'immersione deliberata in mare, nell'area marina idonea presente a largo del porto di Ancona; a seguito dei risultati della classificazione, sopra brevemente descritti, è stato necessario integrare il progetto presentato, includendo l'opzione di gestione dell'immersione in vasca di colmata presente nel medesimo porto di San Benedetto del Tronto e avente ancora una disponibilità residua sufficiente.

Si riportano di seguito le volumetrie coinvolte nel dragaggio complessivo, pari a circa 14.223 mc, suddiviso nelle diverse ipotesi di destinazione previste, comprensive delle tolleranze ammesse nel corso del dragaggio:

- 9.223,00 mc immersione in mare tutto il materiale delle aree 1 e 3, dalla quota di fondale e fino alla quota di progetto;
- 5.000,00 mc immersione in vasca di colmata tutto il materiale dell'area 2, dalla quota di fondale e fino alla quota di progetto.

Il dragaggio sarà eseguito tramite motopontone munito di benna autocaricante (o con utilizzo di bette di appoggio). Le scarpate dovranno essere predisposte a cavallo delle aree oggetto di approfondimento, operando lo scavo con i mezzi previsti lungo il confine tracciato e lasciando disporre il materiale secondo l'angolo naturale di declivio (pendenza circa del 33%). Per l'intera area di escavo verrà eseguita la bonifica da ordigni bellici per una quota pari a -4,50 mt l.m.m. al fine di eseguire in sicurezza i lavori fino alla profondità di progetto di -4,00 mt l.m.m.

Si inizierà con l'area 2, in cui sono stati rilevati sedimenti di classe C, che, come tali, dovranno essere immersi nella vasca di colmata, e solo dopo aver raggiunto la quota di progetto in questa area, si potrà procedere con il dragaggio delle aree 1 e 3, i cui sedimenti, di classe A e B verranno immersi in mare nell'area idonea presente a largo del porto di Ancona.

L'immersione in vasca di colmata dovrà essere effettuata via mare dal motopontone che effettua le operazioni di escavo con l'utilizzo della benna. Il motopontone si posizionerà in adiacenza alla scogliera che delimita le aree della vasca e verserà con la benna i materiali sulle aree indicate nella planimetria e sezione allegate (EG. 1 – Planimetria aree di escavo; EG. 2 – Sezioni di escavo dalla n. 7 alla n. 10 – Area 2; EG. 3 – Sezione di escavo n. 11 – Calcolo volume teorico – Area 2; EG. 4 – Planimetria vasca di colmata – Piano di immersione; EG. 5 – Sezione vasca di colmata). Qualora le batimetrie dei fondali prospicienti detta scogliera non consentissero l'avvicinamento e l'accosto del motopontone, le operazioni dovranno essere condotte tramite ormeggio in banchina e trasferimento via terra e dovranno essere preventivamente concordate con la locale Capitaneria.



I materiali immersi in vasca, se necessario, verranno movimentati da terra, in modo tale che la quota del materiale versato non superi 0,70 mt s.l.m.m. e si eviti ogni accumulo eccessivo e, di conseguenza, l'accidentale fuoriuscita dalla vasca del materiale in questione.

Per le operazioni di conferimento l'ASP prevede di adottare le seguenti misure precauzionali:

- i mezzi nautici utilizzati per il trasporto dei sedimenti dovranno essere idonei al trasporto e allo sversamento, in particolare:
- il trasporto dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto di avvicinamento e ritorno dalla zona stessa;
- l'immissione in vasca dovrà essere nell'area indicata, alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la migliore distribuzione nell'area di materiale possibile;
- i mezzi nautici e gli strumenti che effettuano lo scavo e/o il trasporto dovranno essere dotati di sistema di posizionamento con possibilità di registrazione della posizione.

Quanto sopra al fine di evitare sversamenti esterni all'area e di assicurare la distribuzione il più possibile omogenea del materiale all'interno della vasca nonché evitare la formazione di cumuli.

L'immersione deliberata in mare avverrà nell'area marina non costiera idonea, c.d. area attuale, e, in particolare, nella cella 2 di vertice B di tale area, come identificata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A agli atti di questa amministrazione - *Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell'intervento* – nonché nella *Relazione Generale* e nella *Tavola 1 – Corografia* allegate all'istanza ns prot. n. 663062/ITE/A del 05/07/2017.

La suddetta cella 2 di vertice B, ha dimensioni di 1,15x0,75 mn e originariamente poteva ricevere un quantitativo massimo di materiale pari a circa 147.500 m. In seguito ai recenti conferimenti del 2016 e del 2017 dei sedimenti provenienti dal porto turistico di Marina Dorica e di Numana, si stima che possa ancora ricevere un quantitativo di sedimenti pari a circa 53.000,00 mc, considerando una ricopertura massima di 5 cm, spessore che viene ritenuto compatibile con i processi di ricolonizzazione da parte degli organismi bentonici (ICRAM APAT, 2007).

Nel caso in esame verranno immersi circa 9.223 mc, quantitativo che rientra ampiamente in quello sopra detto disponibile.

Per le operazioni di trasporto verso l'area di immersione dovranno essere garantite le seguenti misure precauzionali e i mezzi nautici utilizzati per il trasporto dei sedimenti dovrà essere idoneo al trasporto e allo sversamento, in particolare:

- il trasporto dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto di avvicinamento e ritorno dalla zona stessa;
- l'immissione in mare dovrà essere nell'area indicata come cella 2 con vertice di coordinate B=C', alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la minore dispersione di materiale possibile;
- lo sversamento dovrà essere eseguito tramite apertura del pozzo autocaricante e/o benna ed in maniera tale da consentire ai materiali versati una dispersione naturale nel corpo recettore;
- i mezzi nautici e gli strumenti che effettuano lo scavo e/o il trasporto dovranno essere dotati di sistema di posizionamento con possibilità di registrazione della posizione;
- la cella 2 sarà suddivisa in settori; in occasione di ogni viaggio il mezzo dovrà di volta in volta spostarsi in un settore diverso per effettuare l'immersione del materiale e mantenere una fascia perimetrale di rispetto di circa 100 m;
- al momento dell'immissione presso dette aree il sedimento sarà parzialmente diluito.



Quanto sopra al fine di evitare sversamenti esterni all'area e ad assicurare la distribuzione il più possibile omogenea del materiale.

In sede di Conferenza di Servizi, nel corso della prima riunione del 13/07/2017, ritenendo carente il progetto in termini di informazioni e caratteristiche della vasca di colmata e di piano di monitoraggio del complesso delle operazioni previste, sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni; di seguito si riporta una sintesi di quanto ricevuto a seguito dalla summenzionata richiesta.

Con nota prot. n. 3637 del 17/07/2017, ns prot n. 706762/VAA/A del 18/07/2017, l'ASP ha trasmesso le integrazioni relative alle caratteristiche della vasca di colmata del porto di San Benedetto del Tronto.

La vasca di colmata è ubicata sul lato nord del molo foraneo nord, tra il pennello parasabbia e la preesistente vasca di colmata, di cui costituisce l'ampliamento. Il contenimento lato mare è stato realizzato mediante una opera a gettata, formata da un nucleo in tout-venant, imbasato su uno scanno anch'esso in tout-venant, con berma posta a 0,00 mt s.l.m.m.. Il nucleo è ricoperto da uno strato filtro, di spessore di 2,50 mt, in massi naturali di I, II e III categoria, così che la berma superiore della scogliera risulta essere posta a quota + 2,50 mt s.l.m.m.m..

In considerazione delle suddette caratteristiche, si prevede di rivestire i lati interni della scogliera con geotessuto, al fine di garantire il trattenimento di tutte le frazioni granulometriche del sedimento da immergervi. Il geotessuto sarà disposto con risvolto sia sulla berma che sul piede della scogliera stessa.

Nel corso dell'ultima riunione della Conferenza di Servizi il CNR ISMAR di Ancona ha consegnato il Piano di Monitoraggio ambientale (nel seguito PdM).

Per quanto attiene al monitoraggio del dragaggio e dell'immersione nella vasca di colmata, nel PdM si prevede di effettuare le analisi, fisiche, chimiche ed ecotossicologiche delle matrici acqua e sedimenti, sia internamente alla vasca sia al di fuori della stessa. In particolare verranno individuate 1 o 2 stazioni di campionamento interne e 3 esterne, di cui una posizionata in modo tale da non risentire degli effetti della movimentazione di sedimenti prevista (c.d. bianco o stazione di controllo). Si prevede di effettuare misurazioni e campionamenti nella fase ante operam, in itinere e post operam.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'immersione deliberata in mare, considerato che il rilievo geofisico effettuato il 12/07/2017 per il post operam dell'immersione autorizzata con DDPF VAA n. 25/2017 ha funzione di ante operam per l'immersione in esame, il CNR ISMAR prevede di effettuare analisi geofiche, dei sedimenti (fisiche, chimiche, ecotossicologiche e bioaccumulo) e delle comunità bentoniche nella cella 2 di vertice B dell'area idonea, scelta per l'intervento in esame.

Istruttoria condotta

Conferenza di Servizi decisoria

In considerazione della particolare complessità delle determinazioni da assumere e dell'urgenza di effettuare l'escavo dell'imboccatura al fine di garantire l'ingresso/uscita in sicurezza dal porto di San Benedetto del Tronto, si è deciso di ricorrere allo strumento della Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona (rft. Art 14-bis, comma 7, della L. 241/90), nella quale sono state coinvolte tutte le amministrazioni che, ai sensi delle norme vigenti, devono rendere un atto di assenso comunque denominato ai fini del rilascio delle autorizzazioni richieste dall'ASP e gli enti deputati alla formulazione di pareri e valutazioni tecniche.



Con nostra nota prot. n. 679629/VAA/P del 10/07/2017 è stato comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione, indetta la Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea e modalità sincrona, e convocata la prima riunione della stessa per il giorno 13/07/2017.

Nel corso della prima riunione della succitata Conferenza di Servizi, tenutasi in data 13/07/2017, sono state richiesti al proponente, come risulta dal verbale conservato agli atti di questo ufficio, integrazioni relativamente alle caratteristiche della vasca di colmata e al piano di monitoraggio del complesso delle operazioni previste.

Nel corso della seconda riunione, tenutasi in data 19/07/2017, come risulta dal verbale agli atti, sono state esaminate le integrazioni fornite, già illustrate sinteticamente al precedente punto di questo documento istruttorio (*Descrizione del progetto*).

I lavori della Conferenza di Servizi decisoria si sono conclusi nella seduta del 19/07/2017, il verbale definitivo di tale seduta costituisce la determinazione conclusiva della Conferenza, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli articoli 14-ter e 14-quater della L. 241/90. La determinazione conclusiva della Conferenza viene, di seguito, riportata interamente:

“Considerato l’esito dei lavori della conferenza di servizi e quanto previsto dall’art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90, la determinazione conclusiva di questa conferenza si considera all’unanimità positiva. Nel provvedimento di adozione di suddetta determinazione verranno definite le prescrizioni operative, a cui attenersi per l’esecuzione dei lavori e definito il PdM sulla base di quanto proposto dal CNR ISMAR di Ancona e delle eventuali osservazioni di ARPAM sullo stesso.”

Valutazione tecnica di ARPAM

Con nota prot. n. 27277 del 21/07/2017, nostro prot. n. 721416/VAA/A del 21/07/2017, ARPAM Dipartimento di Ascoli Piceno ha inviato il proprio contributo istruttorio.

Con tale contributo ARPAM rileva l'adeguatezza del piano di monitoraggio proposto per l'immersione in vasca di colmata.

Raccomanda l'interruzione delle attività qualora si abbia il superamento delle condizioni ante-operam relativamente ai parametri torbidità e/o solidi sospesi nel corso delle operazioni, fino al ripristino delle condizioni iniziali.

Verifica di conformità del progetto al D.M. n. 173/2016

Il Capitolo 1 dell'Allegato Tecnico al D.M. n.173/2016 disciplina i contenuti della Scheda di Inquadramento dell'area di escavo, scheda che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del medesimo regolamento deve essere presentata unitamente all'istanza di autorizzazione.

L'ASP ha depositato in sede di presentazione dell'istanza di autorizzazione la Scheda di Bacino del porto di San Benedetto del Tronto aggiornata, come denominata dalla normativa regionale previgente; tale Scheda benché non presenti la stessa articolazione prevista dal succitato Capitolo 1, si ritiene comunque esaustiva dal punto di vista sostanziale, anche in considerazione degli elementi e dei dati informativi già in possesso di questa Amministrazione.

Il Capitolo 2 dell'Allegato Tecnico al D.M. n.173/2016 fornisce le modalità di caratterizzazione e classificazione dei materiali di escavo dei fondali.

Nel caso in esame, la caratterizzazione e conseguente classificazione dei sedimenti interessati dalla movimentazione sono state eseguite da ARPAM rispettando pienamente quanto disposto dal decreto.

Il Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al DM 173/2016 fornisce indicazioni tecniche per la gestione



dei materiali.

In particolare, il paragrafo 3.1.1 stabilisce le modalità di individuazione e caratterizzazione delle aree marine (oltre le 3 miglia nautiche dalla costa) in cui effettuare le immersioni deliberate. La c.d. area attuale, nella cui cella 2 di vertice B avverrà l'immersione in esame, è stata individuata come idonea nel 1998; nel 2013, considerato il tempo trascorso dall'ultima immersione, autorizzata dal Ministero dell'Ambiente ed effettuata nel 2005, la caratterizzazione dell'area è stata ripetuta a conferma delle caratteristiche di idoneità, dal CNR ISMAR di Ancona, che è un istituto pubblico di comprovata esperienza in materia. In occasione delle successive immersioni da parte dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale (già Autorità Portuale di Ancona), sono stati effettuati monitoraggi/caratterizzazioni in itinere ed ex post. Le caratterizzazioni condotte sono state effettuate con le modalità e relativamente ai parametri previsti dal D.M. n. 173/2016. A tali monitoraggi si è aggiunto l'impiego di un modello di trasporto solido, per escludere la possibilità di interferenze con le biocenosi sommerse di pregio antistanti al Parco del Conero.

Il paragrafo 3.1.3 è relativo agli ambienti conterminati, e definisce le caratteristiche delle strutture, le informazioni e i dati relative alle aree di localizzazione del stesse.

Nel caso in esame la vasca di colmata è già presente e le informazioni e i dati di cui sopra sono stati presentati e valutati nella fasi di progettazione e autorizzazione alla realizzazione della stessa.

Il paragrafo 3.2 fornisce le indicazioni tecniche relative alle modalità di escavo, trasporto e immersione dei materiali dragati, indicazioni che sono già state in gran parte recepite nel progetto presentato, che appare, pertanto, coerente rispetto a quanto previsto dal regolamento vigente. Ulteriori altre condizioni sono previste nell'Allegato A al presente decreto.

Il paragrafo 3.3. fornisce indicazioni generali e specifiche per il monitoraggio degli effetti delle movimentazioni di sedimenti.

Il PdM del progetto in esame, elaborato dal CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, che è un istituto scientifico pubblico di comprovata esperienza in materia, sulla base del principio della gradualità, richiamato dallo stesso D.M. n. 173/2016, nonché in considerazione delle caratteristiche sito specifiche, è conforme con quanto previsto dal succitato decreto.

I termini del procedimento sono stabiliti dal comma 6 dell'art. 4 del D.M. 173/2016 in novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, presentazione che è avvenuta in data 05/07/2017; ne consegue che i termini del procedimento sono stati rispettati.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tenuto conto del progetto presentato in allegato all'istanza di autorizzazione, incluse le integrazioni depositate successivamente, del contributo di ARPAM, di quanto previsto dal D.M. 173/2016, dei referti analitici e delle conseguenti classificazioni dei sedimenti da movimentare, e della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, di cui al verbale della riunione del 19/07/2017, si propone quanto contenuto nel dispositivo del presente atto. Le prescrizioni, a cui attenersi nell'esecuzione dei lavori sono elencate nell'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e sono volte ad evitare e ridurre i possibili impatti ambientali connessi alle attività di escavo, trasporto ed immersione, a monitorare l'entità degli effetti sul comparto abiotico e biotico e verificare la tendenza al ripristino delle condizioni precedenti le attività di movimentazione.

Il responsabile del procedimento



(Simona Palazzetti)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A - Prescrizioni



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
E PROTEZIONE NATURALISTICA

**D.lgs. n. 152/06, art. 109 – D.M. n. 173/2016 – L. 179/2002, art. 21 - L. 241/90:
Autorizzazione all’immersione deliberata in mare e all’immersione in strutture di
contenimento poste in ambito costiero dei materiali di escavo di fondali marini.
Progetto: “Lavori urgenti di escavo dei fondali dell’imboccatura del porto di San
Benedetto del Tronto”. Proponente: Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico Centrale**

ALLEGATO A
Prescrizioni

1. Con anticipo rispetto all’inizio dei lavori dovrà essere inviato alle Capitanerie di Porto di San Benedetto del Tronto e di Ancona il piano operativo dei lavori/progetto esecutivo, ai fini dell’emanazione delle ordinanze di competenza per la sicurezza della navigazione
2. L’inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questa Posizione di Funzione e a tutte le amministrazioni interessate, inclusi il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona e ARPAM, Dipartimenti territoriali competenti e Direzione Tecnico Scientifica, allegando alla comunicazione di inizio lavori il dettaglio delle modalità e dei tempi di esecuzione della movimentazione (escavo, trasporto e immersione), di cui al piano operativo/progetto esecutivo citato al punto 1;
3. Il trasporto dei materiali dragati dall’area di escavo a quelle di immersione sia in mare sia in vasca dovrà essere effettuato senza perdite durante il tragitto;
4. Il mezzo nautico che effettuerà lo scavo, il trasporto e l’immersione sia in vasca sia in mare dovrà essere dotato di sistema di posizionamento e di registrazione della posizione, della velocità e delle rotte. Tali dati dovranno essere conservati per eventuali successivi controlli e inviati, al termine dei lavori a questa Posizione di Funzione;
5. Per sovrintendere alle operazioni di dragaggio dovrà essere individuato personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Posizione di funzione contestualmente la comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l’eventuale presenza di materiale inidoneo all’immersione. In caso venga individuato materiale inidoneo, dovrà darne immediato avviso alla Capitaneria di Porto competente. Suddetto materiale dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori;
6. Qualora, per qualsiasi motivo, il materiale dragato non potesse essere immediatamente immerso e ciò si verificasse in condizioni di vento da mediamente intenso ad intenso, questo dovrà essere coperto così da ridurre al minimo la dispersione di eventuali polveri;
7. L’immissione in vasca dovrà avvenire alla quota della superficie marina ovvero tramite benna ad una quota tale da garantire la migliore distribuzione possibile all’interno della

struttura di contenimento. Il materiale dragato ad elevata concentrazione di solido dovrà essere immerso in vasca evitando lo stramazzo incontrollato;

8. Allo scopo di evitare la formazione di cumuli, il sedimento dragato destinato all'immersione deliberata in mare al momento del carico sul pontone dovrà essere parzialmente diluito con acqua di mare, se ritenuto necessario;
9. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente;
10. L'immersione in mare dovrà avvenire nell'area idonea situata a largo del porto di Ancona corrispondente alla cella n. 2 con vertice B (come identificata negli elaborati di progetto datati 02/07/2013 prot 451164/VAA/A agli atti di questa amministrazione - Tavola 1 – Corografia e Aree oggetto dell'intervento – nonché nella Relazione Generale allegata all'istanza ns prot. n. 663062/ITE/A del 05/07/2017) con le modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di avvio dei lavori di cui al precedente punto 2, da concordare preventivamente con il CNR ISMAR;
11. Lo sversamento nella suindicata cella dovrà avvenire mediante l'apertura graduale del pozzo del motopontone e/o tramite benna, mentre il natante si mantiene in costante e lento movimento al suo interno, spostandosi nei diversi settori indicati dal CNR ISMAR UOS di Ancona e mantenendo una distanza dal perimetro esterno di almeno 100 m;
12. Qualsiasi modifica al progetto presentato, compresa le modalità indicate nella documentazione a corredo della comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto 2 che si ritenesse necessaria adottare in corso d'opera, dovrà essere preventivamente comunicata a questa Posizione di funzione, per gli adempimenti di competenza;
13. Nel corso dei lavori l'autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Centrale dovrà costantemente aggiornare, via posta elettronica ordinaria, questa posizione di funzione, il CNR ISMAR U.O.S. di Ancona, ARPAM, le Capitanerie di Porto competenti, inviando, in particolare, i report giornalieri dei quantitativi dragati e immersi, che evidenzino i tempi, le rotte seguite, i quantitativi immersi e, nel caso dell'immersione deliberata in mare il numero di viaggi effettuati e i settori o sub celle di immersione impiegati;
14. Al termine dei lavori dovrà essere inviata tempestivamente apposita comunicazione a tutti i soggetti interessati; tale comunicazione dovrà essere corredata da una Relazione, in cui si evidenzino i quantitativi effettivamente dragati, le batimetrie raggiunte all'interno del porto, i quantitativi effettivamente immersi, gli eventuali materiali considerati inadatti all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate, i dati del monitoraggio eseguito in conformità a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio del CNR ISMAR depositato in sede di Conferenza di Servizi, e, più in generale, in cui si riportino le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori;

15. Il monitoraggio delle attività di immersione in vasca e in mare dovrà essere eseguito nel rispetto di quanto previsto nel progetto depositato. I risultati del monitoraggio dovranno essere tempestivamente inviati a questa autorità competente e ad ARPAM, Dipartimenti di Ancona e Ascoli Piceno e alla Direzione Tecnico Scientifica. Le stazioni di monitoraggio prescelte dovranno essere individuate dal CNR ISMAR, georeferenziate e inviate ad ARPAM e a questa Posizione di Funzione.

16. Nel caso di superamento del valore di riferimento per la torbidità e/o solidi sospesi, stabilito come previsto dal paragrafo 3.3.1 del Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al D.M. n. 173/2016, le operazioni dovranno essere sospese sino al ripristino di valori inferiori al citato valore di riferimento.